GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | Roma — Venerdì, 18 giugno | Numero 153

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, che istituì le Casse di risparmio postali e le modificazioni apportatevi con le leggi 8 agosto 1895, n. 486, 8 luglio 1897, n. 252, 17 luglio 1898, n. 350, 3 luglio 1902, n. 280, 8 luglio 1909, n. 445, e 22 giugno 1913, n. 771;

Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. 394, che approva il regolamento per il servizio delle Casse di risparmio postali;

Visto il testo unico delle leggi concernenti l'emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari, approvato col R. decreto 27 maggio 1909, n. 437;

Visto il decreto 20 dicembre 1914, n. 1378, che istituisce il servizio dei libretti di risparmio al portatore;

Visto il R. decreto 1° aprile 1915, n. 533, che modifica i comma 4 e 5 dell'articolo unico del precedente decreto;

Riconosciuta la necessità di disciplinare con speciali norme il nuovo servizio, in quanto non siano applicabili a quelle del regolamento anzidetto;

Sentito il Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per le poste e per i telegrafi, di concerto con quelli per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per il servizio dei libretti al portatore, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Esso avrà effetto dal 1° luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione dei Regi decreti 20 dicembre 1914, n. 1378, e 1° aprile 1915, n. 533, sul servizio dei libretti di risparmio postali al portatore.

Disposizioni generali.

1. — Gli uffici principali del Regno e delle colonie sono autorizzati al servizio dei libretti di risparmio al portatore.

2. — Le operazioni relative al servizio dei risparmi debbono essere eseguite nelle ore fissate per il servizio dei vaglia.

Quelle su libretti già emessi non possono farsi che negli uffici di emissione, salvo quanto in deroga a tale norma è stabilito dal regolamento.

3. — I libretti sono al portatore e distinti per numero progressivo seguito da quello frazionario della provincia e dell'ufficio.

La forma e la particolarità di essi sono determinate con decreto ministeriale.

I libretti sono esenti da tassa di bollo, giusta il disposto dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

4. — Tutte le scritturazioni sui libretti di risparmio debbono essere fatte dai funzionari dell'Amministrazione e da essi convalidate con la propria firma e col bollo dell'ufficio.

5. — È vietato ai possessori di lasciare i loro libretti in deposito presso gli uffici postali, ed a questi di accettarli.

Niuna responsabilità incombe all'Amministrazione per le conseguenze derivate dalla trasgressione al divieto, di cui nella prima parte di questo articolo.

6. — I funzionari dell'Amministrazione non possono dare ad altri, che ai loro superiori, informazioni sulla esistenza o sul credito dei libretti, nè possono rilasciare certificati, che abbiano relazione con il servizio dei risparmi.

I contravventori a questo divieto sono puniti con provvedimenti disciplinari, non escluso il licenziamento, secondo la gravità della infrazione.

È fatta eccezione per le informazioni chieste dall'autorità giudiziaria in sede penale, che dovranno essere fornite senz'altro, riferendone però all'Amministrazione centrale. Quelle domandate, con motivazione scritta, da altre autorità non potranno essere date se non previo consenso dell'Amministrazione stessa.

7. — Il carteggio relativo al servizio delle Casse di risparmio postali scambiato fra il pubblico e l'Amministrazione, ha corso in franchigia, a condizione che porti sull'indirizzo le parole: « Servizio dei risparmi per i libretti al portatore ».

8. — Tutti gli impiegati ed agenti dell'Amministrazione, sono tenuti responsabili delle operazioni da essi compiute in dipendenza di questo servizio e sono posti sotto la giurisdizione della Corte dei conti.

9. — I documenti relativi al servizio dei risparmi sono custoditi dall'Amministrazione per cinque anni oltre quello nel quale furono rilasciati o presentati. Decorso questo termine, l'Amministrazione ha facoltà di distruggere i documenti stessi, eccetto i registri dei conti correnti.

Depositi.

10. — I depositi possono essere fatti con versamento:

a) di denaro effettivo;

b) di cedole scadute di rendita del Debito pubblico al portatore o mista.

11. — Ciascun deposito non può essere inferiore a L. 1, escluse le frazioni di lira, nè superiore a L. 6000.

12. — Gli interessi capitalizzati sono fruttiferi senza limitazione. Le somme depositate, quando superino complessivamente le L. 6000, non producono interessi, per l'eccedenza.

13. — All'atto del primo deposito viene emesso gratuitamente un libretto al portatore, rilasciando una ricevuta a listini che fa parte del vaglia, con annotata la somma che si versa.

14. — È in facoltà del depositante di dare le indicazioni del nome, cognome e domicilio della persona cui si vuole intestare il libretto. In tal caso l'ufficio curerà che esse siano inscritte sul libretto.

15. — Ciascun deposito è partecipato all'Amministrazione centrale per mezzo di un vaglia speciale con la contemporanea consegna di una ricevuta al depositante.

16. — L'Amministrazione centrale accredita l'importo dei singoli vaglia, ai singoli libretti.

Rimborsi.

17. — Il possessore di un libretto al portatore può esigere che gli sia rimborsato tutto o parte del credito iscritto sul libretto stesso.

Normalmente i rimborsi non possono essere inferiori a L. 1, a meno che non si tratti di pagamento di interessi maturati od a saldo.

Il rimborso è fatto a vista per qualsiasi somma.

Quando si tratta di eseguire i rimborsi su libretti emessi in uffici diversi da quello dove viene fatta la richiesta, il credito dev'essere sempre confermato dall'Amministrazione centrale.

La conferma del credito può chiedersi anche telegraficamente, a spese dell'interessato.

18. — I rimborsi non possono essere fatti senza l'esibizione del libretto.

19. — Per ogni rimborso si scrittura e si stacca dal libretto, in ordine numerico, una cedola che dev'essere predisposta nella indicazione della somma dall'esibitore, il quale deve accertarsi che la somma che gli viene rimborsata corrisponda ai tagliandi uniti alla cedola stessa.

La cedola è di diverso colore, a seconda che il rimborso sia effettuato nell'ufficio di emissione del libretto o in altri.

20 — Sono sospesi i rimborsi sui libretti che presentino discordanze di credito con le scritture dell'Amministrazione, od altre irregolarità, che possano far sorgere sospetti di alterazioni o di falsificazioni.

I rimborsi sono sospesi pure nel caso di mancanza di fondi.

La sospensione, per massima, non può protrarsi oltre il tempo necessario a far mettere in regola il libretto od a procurarsi i fondi occorrenti al rimborso.

Interessi.

21. — Sulle somme depositate è corrisposto un interesse, il cui saggio viene determinato annualmente, ovvero semestralmente, quando lo esigano le condizioni del mercato, con decreto del Ministero del tesoro, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio e con quello delle poste e dei telegrafi, ed è reso pubblico per mezzo della *Gazzetta ufficiale* del Regno e con appositi affissi agli sportelli degli uffici.

Gli interessi decorrono dalla quindicina successiva a quella in cui le somme sono state depositate, e cessano, per le somme ritirate, dal primo giorno della quindicina in cui i rimborsi sono eseguiti.

Mutato il saggio dell'interesse, questo si applica sul credito residuale e sui futuri depositi o rimborsi.

22. — Gli interessi di ciascun anno sono aggiunti al capitale esistente sul libretto e divengono essi pure fruttiferi dal 1° gennaio dell'anno che segue quello cui si riferiscono.

23. — Entro il primo trimestre di ogni anno il Ministero liquida gli interessi sui libretti al portatore, procedendo alla immediata inscrizione degli interessi stessi sui conti correnti ed alla formazione di un elenco indicante per ogni libretto l'interesse da inscriversi relativamente all'anno precedente.

Tale elenco è spedito, per la parte che li riguarda, agli uffici, i quali eseguiscono subito sui conti correnti l'accreditamento degli interessi.

Sui libretti gli interessi vengono inscritti dagli uffici di emissione, dopo il 1° aprile, in seguito a richiesta degli interessati, o all'atto di una qualunque operazione di deposito o di rimborso.

La inscrizione può anche effettuarsi in altri uffici.

Dichiarazione di benestare.

24. — Il possessore di un libretto al portatore, può chiedere in qualunque tempo, anche telegraficamente, a sue spese, la dichiarazione di benestare del suo credito all'Amministrazione centrale, per il tramite di qualunque ufficio o ricevitoria, mediante la presentazione del libretto.

Duplicazione dei libretti.

25. — In caso di sottrazione, distruzione o smarrimento dei libretti, si applicano le disposizioni contenute nelle leggi 14 luglio 1887, n. 4715 (serie 3ª) e 9 aprile 1908, n. 174, riassunte nel testo unico delle leggi stesse, approvato col R. decreto del 27 maggio 1909, n. 437. La denuncia dev'essere fatta tanto all'ufficio di emissione, quanto al Ministero.

Per i libretti con credito inferiore alle lire 100, l'esibitore presenta od invia all'ufficio di emissione una dichiarazione di smarrimento. Tale dichiarazione è poi trasmessa all'Amministrazione centrale, che la fa inserire nella *Gazzetta ufficiale*, con diffida, che, salvo opposizioni, sarà provveduto dopo sei mesi al rilascio del duplicato.

Trascorso il detto periodo di tempo, l'Amministrazione fa emettere il duplicato del titolo, dandone avviso per mezzo della *Gazzetta ufficiale*. Le spese occorrenti sono anticipate dall'interessato.

Se sorgono contestazioni prima che il duplicato sia emesso, l'Amministrazione invita le parti a provvedersi dinanzi all'autorità giudiziaria.

Copie delle dichiarazioni di smarrimento, dei ricorsi o delle notificazioni dell'autorità giudiziaria sono affisse nell'albo dell'ufficio di emissione del libretto, finchè non scada il termine per le eventuali opposizioni.

Rinnovazione dei libretti.

26. — Il libretto esaurito o reso inservibile è sostituito con altro, senza spesa da parte del titolare.

La rinnovazione dev'essere fatta normalmente dall'ufficio di emissione del libretto.

Il libretto esaurito od inservibile dev'essere spedito all'Amministrazione centrale, annullando tutte le cedole che eventualmente rimanessero in bianco.

Se la rinnovazione viene chiesta in altri uffici non potrà effettuarsi senza la conferma del credito.

Estinzione dei libretti.

27. — I libretti possono essere tolti di corso ed estinti a richiesta degli esibitori.

L'Amministrazione centrale provvede in questo caso alla liquidazione degli interessi dell'anno in corso ed al pagamento a saldo per mezzo di speciale mandato.

I rimborsi a saldo di importo inferiore a 10 centesimi, si pagano solamente su esplicita richiesta degli interessati.

28. — Per procedere alla estinzione occorre che, in precedenza, sia rimborsato per intero il credito del libretto.

All'esibitore viene consegnata una ricevuta da restituirsi dopo aver riscossa la somma rappresentante gli interessi.

Sequestri e opposizioni ai rimborsi.

29. - Il libretto al portatore non è soggetto a sequestro, pignoramento o vincolo, nè saranno ammesse opposizioni al rimborso di esso.

Il sequestro è ammesso soltanto da parte dell'autorità giudiziaria in sede penale.

Prescrizione dei libretti.

30. — Agli effetti delle leggi 17 luglio 1898, n. 350 e 3 luglio 1902, n. 280, il credito inferiore ad una lira dei libretti delle Casse di risparmio postali, è prescritto a vantaggio della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, al compiersi di tre anni dalla data dell'ultima operazione o dalla inscrizione degli interessi.

Per i crediti superiori la prescrizione e la devoluzione di cui sopra, si verificano al compiersi di 30 anni.

Contabilità degli uffici.

31. — La contabilità degli uffici, per il servizio dei libretti di risparmio al portatore, ha per base i conti correnti con i singoli possessori dei libretti ed i conti giornalieri e mensili dei depositi o dei rimborsi, in quanto concerne il movimento del denaro.

32. — Gli uffici, all'atto della emissione di ciascun libretto, debbono aprire su apposito registro un conto corrente col richiedente. Su tale conto debbono essere inscritti a credito del libretto i depositi e gli interessi liquidati ed a debito i rimborsi eseguiti.

33. — L'importo complessivo delle operazioni di deposito e di rimborso negli uffici è giornalmente trascritto sul registro di cassa.

A periodi stabiliti, tutti i documenti di debito e di credito, accompagnati da elenchi, sono inviati dagli uffici, a seconda dei casi, alla Direzione provinciale o all'Amministrazione centrale.

34. — Alla fine di ciascun mese gli uffici compilano un elenco di tutti i depositi ricevuti e di tutti i rimborsi eseguiti nel mese stesso e ne riportano i totali sul resoconto generale di cassa.

Tale elenco è spedito alle Direzioni provinciali, che, fatte le debite scritturazioni ed i necessari controlli, lo trasmettono nei modi e nei termini stabiliti, all'Amministrazione centrale.

Contabilità dell'Amministrazione centrale.

35. — La contabilità delle Casse di risparmio per i libretti al

portatore è tenuta dall'Amministrazione centrale, ed è costituita principalmente dai conti correnti con i possessori dei libretti, dal conto di dare e di avere di tutti gli uffici, e dal conto corrente generale con la Cassa depositi e prestiti.

36. — I conti correnti con i possessori dei libretti sono compilati con la scorta dei vaglia di partecipazione dei depositi e con le cedole dei rimborsi, calcolando l'interesse su ciascuna operazione, come è detto all'art. 21 del presente regolamento.

Alla fine dell'anno, la differenza tra la somma degli interessi sui depositi e la somma degli interessi sui rimborsi viene capitalizzata e portata a credito dei correntisti.

37. — Annualmente, dopo compiuta la liquidazione degli interessi, viene compilato un riepilogo dei libretti che sono stati in circolazione durante l'anno solare, desumendolo dai conti correnti tenuti dall'Amministrazione centrale. Tale riepilogo deve dimostrare il credito di ogni depositante in fine dell'anno precedente, i depositi fatti nell'anno, gli interessi maturati, i rimborsi eseguiti e il credito definitivo da trasportare nell'esercizio successivo.

38. — Gli elenchi delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti dagli uffici sono controllati dall'Amministrazione centrale e posti a confronto con i resoconti mensili di cui all'art. 34 del presente regolamento.

Per le differenze riscontrate si provvede con rilievi a debito o a credito.

39. — Nei conti giudiziari per il servizio dei vaglia da presentare alla Corte dei conti, sono comprese anche le operazioni per il servizio dei risparmi relativo ai libretti al portatore.

40. — Il conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti è compilato in base alle risultanze giornaliere dei depositi ricevuti e dei rimborsi eseguiti dagli uffici, riepilogate per quindicina.

L'Amministrazione delle poste è addebitata dei depositi e accreditata dei rimborsi.

Alla chiusura dell'esercizio, la Cassa dei depositi e prestiti è addebitata dell'importo degli interessi capitalizzati a favore dei possessori dei libretti al portatore. L'Amministrazione delle poste versa, a mano a mano, alla Cassa dei depositi e prestiti le somme disponibili e, all'occorrenza, domanda sovvenzioni.

Per ogni operazione fatta dalle due Amministrazioni è rilasciata regolare quietanza.

41. — Le maggiori spese in dipendenza del nuovo servizio dei libretti al portatore saranno integralmente rimborsate dalla Cassa dei depositi e prestiti nei modi ordinari, assieme con le spese per il servizio dei libretti nominativi.

42. — L'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali presenterà annualmente alla Commissione di vigilanza, istituita con l'art. 6 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, una relazione sull'andamento e sullo sviluppo del servizio dei libretti al portatore.

Norme generali sul servizio.

43. — Per il servizio dei libretti di risparmio al portatore vigono tutte quelle norme che non siano in contrasto con quelle contenute nel presente regolamento applicate nel servizio dei risparmi per i libretti nominativi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
RICCIO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 857 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 26 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari in caso di guerra;

Considerato che il Ministero della guerra, d'accordo con il Comando del corpo di stato maggiore, ha autorizzato la istituzione di un « Ufficio di notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare » avente essenzialmente per iscopo di stabilire un tramite fra il paese e l'esercito mobilitato, per dare alle famiglie informazioni sui combattenti;

Considerato che l'opera di detto Ufficio servirà anche a diminuire il sovraccarico di lavoro inerente al servizio postale in guerra ed a togliere ai Comandi il maggiore lavoro derivante dalla diretta corrispondenza con le famiglie dei militari;

Ritenuta la opportunità di accordare durante lo stato di guerra la esenzione dalle tasse postali al carteggio dell'ufficio anzidetto, delle sue sezioni e sottosezioni con i Ministeri della guerra e della marina e fra loro;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di accordo con quelli della guerra, della marina e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ammesso ad aver corso in esenzione dalle tasse postali il carteggio dell' « Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare » con i Ministeri della guerra e della marina e le autorità militari dipendenti.

È ammessa altresì l'esenzione dalle tasse postali fra il detto « Ufficio di notizie » e le sue sezioni e le sezioni fra loro.

Questa concessione è subordinata alle norme e condizioni indicate nei seguenti articoli.

Art. 2.

Per essere ammesso in esenzione di tassa, il carteggio cui si riferisce l'articolo precedente deve essere costituito da formulari stampati in appositi cartoncini ed in ispeciali fogli informativi, e ciascun tipo di formulario deve essere preventivamente approvato dal Ministero della guerra e da quello della marina.

Art. 3.

Sui formulari approvati dai Ministeri della guerra e della marina e spediti dallo « Ufficio di notizie », dalle sezioni e sottosezioni dell'Ufficio medesimo, è consen-

tito di scrivere a mano le sole aggiunte che strettamente occorrono per completare le indicazioni o rispondere alle domande che sono contenute nei singoli formulari anzidetti.

Art. 4.

Il carteggio spedito in esenzione di tasa nella forma e nei limiti su espressi dall' « Ufficio di notizie » e dalle sezioni e sottosezioni del predetto Ufficio deve avere impresso, nella parte dell'indirizzo, il bollo speciale dell'Ufficio, delle sezioni e delle sottosezioni.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO — ZUPELLI — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 751 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 241, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Como è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Como indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Como emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Como formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Como

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Airuno	1,063 33	62 60	1,125 93	2	2
2	Angera	6,390 75	208 85	6,599 60	7	7
3	Arcizate	3,572 68	208 25	3,780 93	4	4
4	Barcone	544 19	26 —	570 19	1	—
5	Bellagio	7,842 92	399 32	8,242 24	8	8
6	Biglio	197 25	—	197 25	—	—
7	Blevio	2,462 73	144 10	2,606 83	4	4
8	Brivio	4,975 34	281 13	5,256 47	6	6
9	Brunello	736 —	42 —	778 —	1	1
10	Bulgarograsso	1,824 45	104 06	1,929 11	3	2
11	Bulgarello	1,351 —	79 56	1,430 56	2	1
12	Capolago	1,103 80	50 40	1,154 20	1	1
13	Capronno	388 —	46 60	434 60	1	—
14	Caravate	2,548 96	175 51	2,724 47	4	4
15	Casletto	985 60	30 —	1,015 60	1	1
16	Caslino al Piano	1,100 —	63 60	1,163 60	2	2
17	Casnate	1,033 46	60 80	1,094 26	2	1
18	Cassano Albese	730 —	42 —	772 —	1	—
19	Cassano Valcuvia	710 32	42 —	752 32	1	1
20	Castello Sopra Lecco	9,639 28	491 76	10,131 04	11	9
21	Castelnuovo Basente	820 —	42 —	862 —	1	1
22	Castronno	3,474 50	207 —	3,681 50	4	4
23	Cermenate	5,749 08	299 95	6,049 03	7	6
24	Cernobbio	5,847 25	305 54	6,152 79	5	5
25	Cocquio	2,901 12	157 63	3,058 75	4	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Concenedo	325 —	43 —	368 —	1	—
27	Consonno	545 —	57 75	603 75	1	—
28	Dongo	4,483 34	308 93	4,792 27	5	5
29	Erba Incino	9,349 86	591 94	9,941 80	12	10
30	Fino Mornasco	5,254 84	290 21	5,545 05	7	5
31	Gemonio	1,827 12	107 23	1,934 35	3	3
32	Germanedo	1,529 65	89 37	1,619 02	2	1
33	Gravedona	5,172 66	360 81	5,533 47	6	4
34	Imbersago	2,005 12	160 —	2,165 12	3	2
35	Lanzo d'Intelvi	2,427 73	142 64	2,570 37	3	1
36	Linzanico	870 —	60 —	930 —	2	2
37	Lomaniga	1,640 —	91 80	1,731 80	2	1
38	Maccio	2,972 68	157 —	3,129 68	4	4
39	Mesenzana	919 33	85 23	1,004 56	2	2
40	Messegra	924 —	54 —	978 —	2	2
41	Moggio	775 —	45 —	820 —	2	2
42	Montevecchia	2,313 —	90 48	2,403 48	2	2
43	Morterone	1,046 66	49 80	1,096 46	1	1
44	Musignano	410 —	24 —	434 —	1	1
45	Novate Brianza	670 —	52 —	722 —	1	—
46	Olginate	2,921 68	182 41	3,104 09	4	3
47	Ossuccio	1,694 85	68 01	1,762 86	3	3
48	Pasturo	1,776 61	90 17	1,866 78	2	1
49	Porto Ceresio	1,086 06	117 04	1,203 10	3	3
50	Pusiano	1,395 29	82 52	1,477 81	2	2
51	Ramponio	1,275 33	75 02	1,350 35	2	1
52	Ranco	1,283 64	94 27	1,377 91	2	1
53	Rezzonico	559 50	30 —	589 50	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Rongio	2,296 18	135 83	2,432 01	3	3
55	Solzago	910 —	54 —	964 —	1	1
56	Somana	835 —	48 —	883 —	1	1
57	Sorico	1,175 83	69 04	1,244 87	2	2
58	Tomo	1,324 33	62 90	1,387 23	2	2
59	Varenna	2,962 02	128 73	3,090 75	3	3
60	Verderio Inferiore	1,758 95	88 74	1,847 69	2	2
61	Vertemate	1,083 34	63 21	1,146 55	2	1
62	Viconago	1,421 12	74 48	1,495 60	2	1
63	Villa Vergano	1,659 08	70 10	1,729 18	2	1
	Totali	140,871 81	7,966 92	148,838 73	184	154

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 858 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, che stabilisce il trattamento per gli impiegati avventizi dello Stato richiamati alle armi;

Ritenuta l'opportunità di accordare parità di trattamento, come si è fatto per gli impiegati di ruolo, ad alcune categorie del personale avventizio delle ferrovie dello Stato, le quali sono assunte in conformità di norme già determinate e prestano servizio continuativo:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il trattamento di cui all'art. 2 del R. decreto n. 620 del 13 maggio 1915 è esteso alle seguenti categorie di personale avventizio in servizio delle ferrovie dello Stato all'atto del richiamo alle armi:

a) avventizi assunti con regolare atto di sottomissione per funzioni continuative di capo squadra operai, operaio, aiuto operaio, manovale e cantoniere, e di cui il paragrafo 1° dell'art. 2 del vigente regolamento del personale delle ferrovie dello Stato approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 317;

b) avventizi assunti con regolare atto di sottomissione per la costruzione di nuove linee e per lavori in conto patrimoniale su linee in esercizio;

c) avventizi in funzioni continuative addetti all'esercizio ferroviario ed iscritti nella categoria dei non sistemabili nel personale di ruolo;

d) avventizi assunti con regolare atto di sottomissione in funzioni continuative per l'esercizio delle ferrovie secondarie sicule;

e) avventizi di cui ai paragrafi 1° e 2° dell'ar-

ticolo 5 del regolamento del personale navigante delle ferrovie dello Stato, approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 707, imbarcati con regolare contratto d'arruolamento, e quelli non sistemabili a ruolo di cui all'art. 86 del regolamento stesso, pure imbarcati come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

rdasigilli: ORLANDO.

---

863 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti ntiene il seguente decreto:*

ASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

ogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

razia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

dell'autorità a Noi delegata;

delle facoltà conferite al Governo del Re con ! maggio 1915, n. 671;

rt. 16 della legge 17 luglio 1910, n. 511;

ecreti Reali 22 e 25 maggio 1915, nn. 690

Consiglio dei ministri;

oposta del ministro segretario di Stato per gli a guerra, di concerto col ministro del te-

decretato e decretiamo:

Articolo unico.

sizioni da emanare per la formazione deltabilita dai documenti riservati di mobilitaassegnazioni individuali che ne derivano a nandi od uffici, saranno fatte con decreti da icarsi alla Corte dei conti per la registrazione che cesseranno i motivi che conferiscono a provvedimenti carattere riservato.

biamo che il presente decreto, munito del sigill to, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legg reti del Regno d'Italia, mandando a chiunqu osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

dasigilli: ORLANDO.

---

lta ufficiale delle leggi e dei decreti legno contiene in sunto i seguenti ti:

N. 842

reto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta **del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Sabbioneta è parzialmente trasformato nel senso che, riservato allo Istituto un terzo del suo patrimonio per le operazioni di pegno, gli altri due terzi sono devoluti a favore dell'ospedale civile del luogo con destinazione alla cura degli ammalati cronici.**

N. 843

Regio Decreto 6 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i lasciti « Berzio Giuseppe fu Agostino », con sede in Travacò Siccomario, sono eretti in unico ente morale e concentrati nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto gli articoli 18 e 19 della legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 747;

Decreta:

Sono approvate le annesse norme per la nomina ad ufficiale subalterno di complemento nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina (ufficiali di vascello).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 maggio 1915.

Il ministro
VIALE.

Norme per la nomina ad ufficiale subalterno di complemento nel corpo dello stato maggior generale della R. marina (ufficiali di vascello).

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1915, possono essere nominati guardiamarina di complemento, in seguito a concorso senza esami:

1° i capitani di lungo corso che abbiano compiuta l'età di 35 anni e non oltrepassato l'età di 48 anni alla data delle presenti norme, ed abbiano compiuto almeno un anno di navigazione come ufficiali mercantili in servizio di guardia su piroscafi nazionali;

2° i sott'ufficiali del corpo R. equipaggi provenienti dalle categorie marinai, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti e semaforisti i quali siano stati congedati dopo otto anni di servizio effettivo, non abbiano superato il 48° anno di età alla data delle presenti norme e non abbiano obblighi di servizio militare oppure godano di dispensa per ragioni d'impiego.

I capitani di lungo corso che non avendo oltrepassata l'età di 48 anni, hanno compiuto almeno tre anni di navigazione come ufficiali mercantili ai termini del comma 1), possono, in seguito all'esito del concorso, essere nominati sottotenenti di vascello di complemento.

Art. 2.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1.25 ed inviate al Ministero (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato penale di data non anteriore di due mesi a quella della esibizione;

c) certificato di buona condotta di data come nella lettera *b)*.

Alle domande saranno inoltre allegati il foglio di congedo e, per

i capitani mercantili, un estratto matricolare rilasciato dalla Capitaneria di porto.

Potranno essere uniti anche i titoli di studi e certificati di servizi professionali.

Art. 3.

I concorrenti saranno dal Ministero della marina sottoposti a visita medica per accertare la loro attitudine fisica.

Tale visita sarà passata da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina o del R. esercito, e, a tale scopo, i concorrenti dovranno recarsi a proprie spese nel luogo che il ministro indicherà loro.

Art. 4.

Nello stabilire la graduatoria sarà tenuto conto dell'età, dell'anzianità di grado dei concorrenti, della durata del loro servizio effettivo, delle note caratteristiche da essi riportate in servizio e della navigazione eventualmente compiuta sia su RR. navi che su navi del commercio.

Art. 5.

Gli ufficiali di complemento che saranno nominati in base alle presenti norme, saranno vincolati a prestare un anno almeno di servizio temporaneo, però il Ministero potrà dispensarli anche prima.

Art. 6.

Agli ufficiali di complemento all'atto della loro prima chiamata alle armi verrà corrisposta l'indennità, per rifornimento di primo corredo, di L. 300.

Roma, 28 maggio 1915.

Il ministro
VIALE.

IL MINISTRO

Visto l'art. 23 della legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto 20 maggio 1915, n. 712 (da convertirsi in legge);

Decreta:

Sono approvate le annesse norme per la nomina a sottotenente commissario di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 maggio 1915.

Il ministro
VIALE.

Norme per la nomina a sottotenente commissario di complemento.

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1915 possono essere nominati sottotenenti commissari di complemento, in seguito a concorso senza esami, i sottufficiali in congedo e i sottocapi e comuni in congedo illimitato del corpo Reale equipaggi che abbiano le condizioni di età e di servizio ovvero posseggano i titoli di studi stabiliti dall'art. 23 della legge 29 giugno 1913, n. 797, alla data di pubblicazione delle presenti norme.

Art. 2.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1,25 ed inviate al Ministero (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) corredate dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato penale di data non anteriore di due mesi a quella della sua presentazione;

c) certificato di buona condotta di data come nella lettera *b*).

Alle domande saranno inoltre allegati il foglio di congedo ed, eventualmente, i titoli di studio prescritti.

Art. 3.

I concorrenti saranno dal Ministero della marina sottoposti a visita medica per accertare la loro attitudine fisica.

Tale visita sarà passata da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina o del R. esercito, e a tale scopo, i concorrenti dovranno recarsi a proprie spese nel luogo che il Ministero indicherà loro.

Art. 4.

Nello stabilire la graduatoria sarà tenuto conto d[...] zianità di grado dei concorrenti, della durata del l[...] fettivo, delle note caratteristiche da essi riportate i[...] navigazione eventualmente compiuta su RR. navi [...] studio posseduti, avuto speciale riguardo al servizio [...] presso gli uffici a terra e presso le segreterie dei com[...] missari di bordo.

Art. 5.

I sottotenenti commissari di complemento nomina[...] presenti norme saranno vincolati a prestare un ann[...] vizio temporaneo, salvo al Ministero il diritto di no[...] se richiamati, di dispensarli anche prima che compi[...]

Art. 6.

Ai sottotenenti commissari di complemento, all[...] prima chiamata in servizio, verrà corrisposta l'in[...] fornimento di primo corredo, di L. 300.

Roma, 28 maggio 1915.

Il [...]

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 748;

Vista la legge 29 giugno 1909, n. 377, sulla R. N[...] regolamento;

Decreta:

Sono approvate le annesse norme per la nomina [...] del corpo R. equipaggi nella R. N.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei [...]

Roma, 28 maggio 1915.

Il [...]
V[...]

Norme per la nomina a sottotenente del corpo R. equipaggi nella R. N.

Art. 1.

I sottufficiali a riposo ed in congedo del corpo R. equipaggi potranno essere nominati sottotenenti del corpo R. equipaggi nella categoria alla quale essi appartengono, se soddisfaranno alle seguenti condizioni:

1° contare almeno 12 anni di servizio effettivo, dei quali 3 nei gradi di sotto ufficiale e non avere obblighi di servizio militare, oppure godere di dispensa per ragioni d'impiego;

2° possedere l'attitudine fisica per prestare il servizio attivo;

3° avere riportato in servizio buone note caratteristiche;

4° godere della pienezza dei diritti civili ed essere in condizione sociale e morale compatibile col grado di ufficiale.

Art. 2.

Le domande in carta da bollo da L. 1,25 debbono essere indiriz-

zate al Ministero (Direzione generale degli ufficiali e dal servizio militare e scientifico) corredate dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1° certificato di penalità;
2° certificato di buona condotta;
3° foglio di congedo;
4° atto di nascita.

I documenti di cui ai numeri 1 e 2 dovranno essere di data non anteriore di due mesi a quella della loro presentazione.

Art. 3.

L'attitudine di cui al paragrafo 2° dell'art. 1 sarà constatata mediante visita medica passata da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina o del R. esercito.

Nell'accertamento della idoneità fisica il medico dovrà tener presente che essa deve essere commisurata all'utile disimpegno delle attribuzioni del servizio attivo che possono essere assegnate agli ufficiali del corpo R. equipaggi della R. N.

Art. 4.

Sulle domande di inscrizione nella R. N. inoltrate dai sott'ufficiali del corpo R. equipaggi a riposo ed in congedo sarà sentito il parere del Consiglio superiore di marina costituito in Commissione di avanzamento.

Art. 5.

Agli ufficiali del corpo R. equipaggi della R. N. sono applicabili tutte le disposizioni contenute nella legge e nel regolamento sulla R. N., che non siano incompatibili con le presenti norme.

Roma, 28 maggio 1915.

Il ministro
VIALE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 giugno 1915, in Comasco di Rimini, provincia di Forlì ed in Torre Caietani, provincia di Roma, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Ed il giorno 15 giugno 1915, in Castelluccio di Norcia, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale collegato all'ufficio telegrafico di Norcia.

Roma, 15 giugno 1915.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1915:

Nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali sono state disposte le seguenti promozioni a decorrere dal 1° maggio 1915:

Categoria congegnatori:

A capo tecnico di 1ª classe, il capo tecnico di 2ª classe Cadirola Luigi.

A capo tecnico di 2ª classe, il capo tecnico di 3ª classe Varutto Vittorio.

Il capo tecnico principale di 1ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria assistenti, Gambino Luigi, è stato ammesso allo stipendio massimo di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

L'assistente di 1ª classe nel corpo degli assistenti del genio navale Mauro Mariano è stato nominato capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali, categoria assistenti, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915:

Il fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo Bonadonna Pasquale è stato promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1100, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 4 maggio 1915:

Il capo tecnico di 2ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali, categoria carpentieri, Aiello Giovanni, è stato sospeso dallo stipendio per la durata di giorni due per mancanza in servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1915:

Il capo tecnico principale di 3ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, Pirella Francesco, è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale di stipendio di annue L. 350, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Il capo tecnico principale di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria cannonieri e torpedinieri, Olivieri Filippo, è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio di annue L. 450, a decorrere dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Marrone Vincenzo, uditore vice pretore del 4° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 3° mandamento di Palermo.

Merra Pietro, uditore vice pretore del 3° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 4° mandamento di Palermo.

Il Nostro decreto del 28 maggio 1914, col quale Spicacci Pasquale, vice pretore del mandamento di Muro Lucano, veniva sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da La Marca Salvatore, dalla carica di vice pretore del mandamento di Palma Montechiaro.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Sillitti Ignazio, nel mandamento di Trapani — Viscardi Ugo, id. di Norcia.

Polosa Raffaele, id. di Acerenza — De Pilato Sergio, id. di Potenza.

Melissari Pasquale, 1° id. di Parma — Lovera Di Maria Giulio, 5° id. di Torino.

Lombardi Giovanni Giacomo, id. di Diano Marina.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Aprile cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Grossi cav. Amadio, presidente del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma.

Polloni cav. Cesare, consigliere della Corte di appello di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Viterbo, col suo consenso.

Cosentino cav. Paolo, consigliere della Corte di appello di Palermo, è destinato, a sua domanda, in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 R. mista	2036	35 —	Affatati Filomena di Francesco, *nubile*, domiciliata a Monopoli (Bari)	*Nominativa* a: Affatati Filomena di Francesco, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
3.50	234400	388 50	Brichetto *Carlotta* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Carlo-Forte (Cagliari)	Brichetto *Anna - Carlotta - Giulia - Giuseppina-Luigia* di Giacomo, minore, ecc., come contro
3.50 Cat. A 3.50 Cat. A	11120 13162	14 — 3 50	Cappa *Amanda* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Buenos Ayres (Repubblica Argentina)	Cappa *Armanda* di Luigi, minore, ecc., come contro
3.50 Cat. A 3 50 Cat. A	11121 13164	14 — 3 50	Cappa *Amelia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Buenos Ayres (Repubblica Argentina)	Cappa *Amalia* di Luigi, minore, ecc., come contro
3.50	290000	59 50	Sanvito *Elena, Costantino*, Cirillo, Lazzaro, Giuseppina ed Adele di Simone, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Monticello - Brianza (Como)	Sanvito *Marta-Elena, Luigi - Costante*, Cirillo, Lazzaro, Giuseppina ed Adele di Simone, minori, ecc., come contro
»	223143	24 50	Bignelli Maria, *Pasqualino, Adolfo*, Giovannina ed Esterina del vivente Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Mede (Pavia)	Bignelli Maria, *Maria-Pasquina*, chiamata comunemente Pasqualina, *Rodolfo*, detto comunemente Adolfo, Giovannina ed Esterina del vivente Alessandro, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 5 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 49).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno 1915, in L. 110.35.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 17 giugno 1915 da valere per il giorno 18 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.11	109.56
Londra	28.39	28.49
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.72	112.20
New York	5.94	5.98
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	110.15	110.55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 18 giugno 1915:

Franchi	109.33 1/2
Lire sterline	28.44
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.96
Dollari	5.96
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	110.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 17 giugno 1915:

Piccoli fortunati scontri segnano il graduale progresso della nostra offensiva nella regione del Tirolo-Trentino. A Zugna Torta respingemmo un reparto nemico che avanzava da Rovereto. In Valle Costeana occupammo le posizioni del Sasso di Stria e dell'Al-

bergo di Falzarego, dove l'avversario lasciò nelle nostre mani trenta prigionieri.

In Carnia il duello fra le artiglierie si intensifica. Le nostre smontarono alcuni pezzi austriaci, dispersero nuclei di lavoratori intenti ad opere di afforzamento e colonne di uomini e quadrupedi in marcia. Benchè un forte vento disturbasse l'osservazione, si poterono accertare gli effetti distruttori del nostro tiro a Malborghetto. La cortina che unisce l'opera bassa all'alta e le piazzuole della batteria scoperta furono gravemente danneggiate.

Ulteriori notizie danno maggior rilievo all'ardimentosa impresa compiuta all'alba del 16 nella zona del Monte Nero, attraverso gravissime difficoltà di terreno contro posizioni dominanti e sotto l'intenso cannoneggiamento dell'avversario. Furono raccolti sinora oltre seicento prigionieri dei quali trenta ufficiali. Ci impadronimmo anche di moltissimi fucili e di due mitragliatrici.

Nel pomeriggio di ieri un battaglione ungherese proveniente da Planina Polje a nord-est di Monte Nero pronunciò un violento attacco contro la nostra posizione di Za Kraiu; fu respinto, contrattaccato, annientato.

Sull'Isonzo la nostra offensiva procede metodica, ordinata e sicura.

Le truppe sboccate a Plava hanno conquistato dopo lunga sanguinosa azione le circostanti alture e consolidate le proprie posizioni resistendovi ai ripetuti ostinati contrattacchi del nemico. Sulla rimanente fronte a valle si ebbero azioni lontane di artiglieria. La stazione di Gorizia ne restò in parte demolita; taluni vagoni furono visti incendiarsi.

Cadorna.

Roma, 17 giugno 1915. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Un nostro dirigibile, sorpassando campi trincerati, ha ieri notte lanciato bombe di grande potenza sull'importante nodo ferroviario di Divaccia producendo gravi danni.

L'aeronave è tornata incolume nonostante il vivo fuoco di fucileria e mitragliere del nemico.

Il sommergibile *Medusa*, che aveva compiuto utili ed ardimentosi servizi di esplorazione, è stato silurato da un sommergibile nemico.

Da comunicati austriaci risulterebbe che un ufficiale e quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati e fatti prigionieri.

Thaon di Revel.

Roma, 17 (ufficiale). — Si segnala un'altra manifestazione ridicola e volgare del nostro nemico. Palloncini sospinti dal vento verso le nostre posizioni, scoppiando a un dato momento, lasciano cadere proclami come quello di cui ecco il testo:

« Soldati italiani: Vi si trascina con malizia in una guerra di conquista e di rapina. L'assalto a tradimento alle spalle degli alleati di ieri è immorale, è una viltà senza esempio nella storia e grida vendetta. La Provvidenza divina punirà ogni singolo di voi che darà aiuto ad una simile azione scellerata. Ognuno di voi in fede di Dio ed in fronte alla morte deve condannare un sì mostroso delitto che col sacrificio del vostro sangue vuolsi commettere. Pensate alle tremende fatiche ed ai continui pericoli di vita che un Governo accecato vuole imporvi! Pensate pure quale irreparabile miseria colpirebbe le vostre disgraziate famiglie con la perdita del loro sostegno! Perchè affrontare tanta sciagura quando esiste la possibilità di scampo? Approfittate di ogni occasione e arrendetevi ovunque vi si offrirà il momento propizio! Negate l'ubbidienza e seguite in massa l'esempio di tanti vostri buoni compagni che volontariamente sono venuti da noi e certamente non avranno mai a deplorarlo!

« Per le armi ed altro materiale da guerra che ci consegnerete, riceverete un premio: per ogni fucile completo corone dieci; per ogni mitragliatrice intatta corone cinquecento; per ogni cannone intatto corone duemila; per ogni aeroplano intatto corone duemila; per ogni cavallo corone centocinquanta.

« In Austria i prigionieri di guerra sono trattati bene; si trovano riuniti in gruppi nei villaggi; godono dunque piena libertà; ricevono un pasto sostanzioso e buono come per il soldato, e sono salvi da ogni pericolo.

« Non esitate! Accorrete in massa! Siate ben venuti! Date ampia diffusione a questa nota e incoraggiate tutti gli amici ».

Che nell'esercito austriaco, della cui scarsa compattezza morale abbiamo tutti i giorni le prove, si creda di poter provocare delle diserzioni nell'esercito italiano, è semplicemente ridicolo, e ciò comprova la grossolana mentalità del nemico.

A questi metodi, o barbarici o infantili, le nostre truppe rispondono come sempre, su ogni punto del fronte, con mirabili esempi di fulgido valore e di ardente patriottismo.

Settori esteri.

Persiste ancora un certo stato d'incertezza nelle operazioni militari nel settore orientale. Pare però che esse abbiano subìto una relativa sosta in Curlandia, sul Niemen, sulla Vistola, per svilupparsi quasi intieramente nella Galizia e nella Bucovina, ove gli austro-tedeschi hanno concentrato il maggiore e migliore delle loro forze.

Per quanto i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna seguitino a magnificare i successi dei generali Mackensen e Pflanzer, la situazione è ancora ben lungi dall'essere risoluta in favore degli austro-tedeschi, tanto più che sul Dniester i russi, ritornati all'offensiva, hanno potuto respingere il nemico e occupare le sue posizioni.

Dal settore occidentale i tedeschi segnalano un piccolo successo sulla direttiva Estaire-La Bassée; ma tacciono i gravi scacchi subiti a nord di Souchez, presso Neuville, ad Altenhof, in Alsazia e altrove.

Un comunicato ufficiale da Parigi informa che il nemico ha nuovamente bombardato, ieri, con cannoni di lunga portata, la già tanto provata città di Reims e che parecchi proiettili sono caduti sulla sua cattedrale.

Questa voluta distruzione dei monumenti storici consacrati al culto ha risollevato l'indignazione universale.

Secondo un comunicato dello stato maggiore della marina germanica, i dirigibili tedeschi che volarono giorni or sono sulla costa nord-est dell'Inghilterra avrebbero arrecato gravissimi danni agli stabilimenti industriali e agli alti forni.

Questa informazione è in opposizione a quanto fu già, in proposito, telegrafato da Londra.

Anche oggi non è dato segnalare importanti fatti d'arme nella penisola di Gallipoli. Il rapporto ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli, pubblicato ieri al Cairo, si limita alla descrizione di attacchi e contrattacchi riusciti favorevoli agli anglo-francesi.

Particolareggiate notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 17. — Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice:

In Galizia i russi, malgrado la più ostinata resistenza, non hanno potuto tener testa all'attacco generale degli eserciti alleati, ed inseguiti dalle nostre truppe i resti dei corpi russi si sono ritirati da Cewkow, Lubaczow e Javorow. A sud della strada di Leopoli l'esercito del generale Boehmermolli ha preso la notte scorsa d'assalto le posizioni russe su Sadowa Wisznia e Rudki.

A sud del Dnjester si combatte dinanzi alle teste di ponte. Le truppe dell'esercito del generale Pflanzer hanno preso ieri mattina Miszniow.

Dal 1° al 15 giugno il numero totale dei prigionieri da noi fatti è di 12.300 soldati e 103 ufficiali; abbiamo preso inoltre 53 cannoni, 187 mitragliatrici e 58 furgoni di munizioni.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul fronte del Narew nella valle della Mouleva vi sono stati piccoli combattimenti.

Nella valle dell'Orjitz, la notte del 16, il nemico ha aperto con numerose batterie d'artiglieria, un fuoco intenso contro il villaggio di Jednorojetz ed ha lanciato circa diecimila proiettili in brevissimo tempo.

Quindi il giorno dopo il nemico ha tentato a varie riprese di attaccare la nostra dislocazione, ma i suoi sforzi sono riusciti solo alla occupazione di parte delle trincee completamente distrutte da un nostro reggimento.

A nord di Prasnisz, con un energico contrattacco, abbiamo occupato tutte le nostre trincee avanzate ove il nemico si manteneva ancora dopo il suo attacco del 12 giugno.

In Galizia, ad ovest del San, la battaglia continua con accanimento crescente. Il nemico lancia continuamente nuove forze nel combattimento.

Sul Dnjester i combattimenti sul fronte Lismennitza-Bystitza sono continuati il 14 ed il 15 corrente con un vantaggio da nostra parte.

A sud di Jidatchoff presso Verenitza e Kroulewska abbiamo preso ancora 500 prigionieri tedeschi, con 14 ufficiali, 4 cannoni e 6 mitragliatrici.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Il comunicato del gran quartiere generale del 16 corrente dice:

Teatro orientale. — Gli attacchi russi contro le posizioni tedesche nel settore della Dawina (sud-est di Mariampol), ad est di Augustow ed al nord di Bolimow sono stati respinti. La nostra avanzata continua sul fronte di Lipowo-Kalwarja. Parecchie località sono state da noi occupate. Abbiamo preso 1040 prigionieri e tre mitragliatrici.

Teatro sud-orientale. — Al nord della Vistola superiore le truppe del generale von Woyrsch hanno respinto attacchi russi contro le posizioni che prendemmo ai russi il 14 corrente. Gli eserciti russi sconfitti hanno tentato ieri di arrestare l'inseguimento degli eserciti alleati su tutto il fronte fra il San, la Seniswa e le paludi del Dniester all'est di Sambor.

Alla sera dopo un accanito combattimento erano ovunque respinti dalle loro posizioni di Cieplice (nord di Seniawa), al sud di Lubaczow, nel settore di Sawadowka (sud-ovest di Niemirow) all'ovest di Javarow, all'ovest di Sadowa e Wiszaia. L'inseguimento continua. Dal 12 giugno l'esercito del generale Mackensen ha fatto oltre quarantamila prigionieri e si è impadronito di 69 mitragliatrici.

I russi hanno guadagnato un po' di terreno fra le paludi del Dnjester e Zurawno.

La situazione generale è quivi invariata.

Teatro occidentale. — In risposta agli scacchi russi i francesi e gli inglesi hanno fatto nuovi attacchi. Quelli di quattro divisioni inglesi sono falliti fra la strada di Estaire-La Bassée ed il Canale di La Bassée. I nostri reggimenti vestfaliani e distaccamenti della guardia, arrivati in questo settore, hanno completamente respinto l'attacco dopo accaniti combattimenti corpo a corpo. Il nemico ha subito forti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani parecchie mitragliatrici ed un lanciabombe.

Dopo le sconfitte del 13 e del 14 il nemico non ha più tentato di attaccare le nostre posizioni sulla collina di Loretto, occupata dai badesi. Il combattimento continua al Moulin sous Toutvent.

Un tentativo del nemico di rompere il nostro fronte nei Vosgi fra le valli della Fecht e della Lauche è fallito. Il combattimento continua ancora soltanto a nord-ovest di Metzoral; sull'Hilsenfirst questi attacchi sono stati del resto respinti.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nei Vosgi i nostri progressi durante la giornata di ieri ci hanno resi interamente padroni della linea delle colline che dominano la valle della Fecht, a nord di Steinabruck e di Matzeral.

Al sud abbiamo pure guadagnato terreno fra i due rami dell'alta Fecht e sulle alture che separano la valle della Fecht da quella della Lauch.

Sul rimanente del fronte nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Grande attività sul fronte durante i due ultimi giorni. I combattimenti a nord di Arras hanno assunto da ieri una estrema intensità.

Le azioni della fanteria sono state numerose ed accanite ed il duello dell'artiglieria è stato violento e continuo. Abbiamo realizzato seri progressi che sono stati quasi tutti mantenuti, malgrado i furiosi contrattacchi del nemico, alcuni dei quali si sono oggi sensibilmente accentuati.

Abbiamo soprattutto progredito nella parte nord del settore, impadronendosi di parecchie linee di trincee ai due lati della strada Aix-Noulette-Souchez.

I tedeschi tengono ancora nel fondo Buval, ma vi sono quasi completamente circondati. Ci siamo avanzati ieri ed oggi verso Souchez nelle direzioni nord-ovest sud-est in modo ininterrotto.

Più a sud abbiamo preso piede nel parco del castello di Carleul i cui fossati pieni di acqua servivano di base alle difese nemiche; ci siamo impadroniti del cimitero di Souchez ed abbiamo guadagnato terreno sui pendii a sud-est di Souchez (collina 119) grazie a parecchi brillanti attacchi.

I risultati di ieri sono stati ampliati oggi a nord, ad est e a sud di Neuville. Abbiamo preso di assalto la prima linea del nemico ed in certi punti anche la seconda. Le unità impegnate si battono alla baionetta e a colpi di granate sotto un violento fuoco di artiglieria. La nostra fanteria, dopo avere attaccato con estrema energia efficacissimamente, appoggiata dal tiro di circa trecentomila proiettili, ha dovuto far fronte nella notte da mercoledì a giovedì a violenti e ripetuti contrattacchi operati da grossi effettivi e li ha respinti su tutto il fronte; non abbiamo sgombrato che un piccolo bosco conquistato ieri mattina a sud della collina 119 e che il fuoco dell'artiglieria nemica rendeva intenibile.

I tedeschi hanno impegnato undici divisioni che hanno subito perdite estremamente elevate. Anche da parte nostra vi sono state serie perdite. Il morale delle nostre truppe è perfetto. Il numero dei prigionieri fatti da noi oltrepassa i seicento, fra i quali oltre venti ufficiali.

Le nostre squadriglie di bombardamento hanno efficacemente bombardato le riserve nemiche di Givenchy e del Bois la Folie ed hanno disperso raggruppamenti in formazione.

Il grave insuccesso subito dal nemico nei suoi contrattacchi a Quennevières è confermato dal gran numero dei cadaveri tedeschi trovati dinanzi alle nostre trincee.

Un pezzo di lunga portata ha bombardato a due riprese Villers Cotterets (un ferito). A Reims l'esame dei punti in cui sono caduti i proiettili tedeschi ha permesso di constatare che oltre ottanta proiettili, alcuni dei quali incendiari, sono caduti sulla città e più specialmente sulla cattedrale.

In Alsazia i nostri successi hanno continuato. Ci siamo impadroniti di Altenhof (sobborgo di Metzeral) e poi di Steinabruck e continuiamo a progredire sulle due rive della Fecht. I tedeschi incendiano Metzeral. Il numero dei prigionieri caduti nelle nostre mani è di 500, fra cui 10 ufficiali e 28 sottufficiali.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Nella notte dal 15 al 16 i nostri dirigibili della marina effettuarono un attacco contro la costa nord-est dell'Inghilterra.

Furono lanciate bombe sopra un punto fortificato e su parecchi stabilimenti industriali; fra gli altri furono gravemente incendiati e parzialmente distrutti gli alti forni.

I dirigibili vennero violentemente bombardati soprattutto da una batteria costiera la quale fu attaccata e ridotta al silenzio.

I dirigibili non hanno subìto alcuna avaria.

Londra, 17. — È stato pubblicato oggi al Cairo il rapporto ufficiale seguente sulle operazioni ai Dardanelli. Durante la notte del 16 corrente un distaccamento nemico comandato da un ufficiale tedesco ha operato un attacco contro le trincee occupate da una brigata inglese. La maggior parte dei nemici turchi sono stati uccisi prima che avessero potuto arrivare alle nostre trincee. Quanti vi sono pervenuti hanno subito la stessa sorte. Cinquanta cadaveri sono rimasti sul terreno, fra i quali il cadavere dell'ufficiale comandante il distaccamento.

La trincea presa nella notte del 12 corrente è stata anche attaccata dal nemico che era proceduto da un forte distaccamento di lanciabombe. Siamo stati costretti a ritirarci di circa venti metri fino al tramonto, quando le nostre mitragliatrici hanno preso questa trincea in infilata, i fucilieri hanno attaccato alla baionetta e la trincea è stata rioccupata. Vi abbiamo trovato 200 cadaveri turchi ed abbiamo fatto anche 12 prigionieri.

Le nostre perdite sono leggere.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

I turchi hanno pronunciato una offensiva nella regione Azort-Akhpoutzer, ma sono stati respinti.

Nella regione di Van scontri insignificanti delle nostre truppe con bande di Curdi.

Piccola scaramuccia con i turchi nella regione di Sopov dove i turchi sono stati ricacciati in direzione ovest.

Londra, 18. — Il vapore inglese *Trahord* è stato affondato nel Mare d'Irlanda da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio è salvo.

Londra, 18. — Il vapore inglese *Strathnaim* è stato affondato da un sottomarino. Undici uomini su 33 dell'equipaggio sono stati salvati.

BIBLIOGRAFIA

P. Nicole: *Dell'educazione d' un principe ed altri scritti.* — Roma, Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna.

Perchè nasconderlo? Pietro Nicole è quasi affatto sconosciuto fra noi. Eppure egli ebbe una parte non secondaria nel movimento spirituale del XVII secolo, quando cioè le dottrine gianseniste avevano già invaso una gran parte dell'Europa settentrionale. Fra i molti suoi scritti — poichè scrisse Saggi e trattati di morale e di teologia in gran numero — *Dell'educazione d'un principe* tiene indubbiamente il primo posto, sia per la natura stessa dell'argomento trattato, sia per i punti di contatto che ha col *Principe* di Nicolò Machiavelli.

Bene fece dunque l'editore Sandron a far conoscere il Nicole agli studiosi italiani nella traduzione di C. A. Sacheli.

Il Sacheli per la traduzione *Dell'educazione di un principe* si è giovato, com'egli stesso premette, della prima edizione francese dal titolo: « De l'éducation d'un prince, divisée en trois parties, dont la dernière contient divers traités utiles à tout le monde. A Paris, chez la veuve Charles Savreuse, libraire juré, au pied de la tour de Nôtre Dame. M. DC. LXX. a. p. et a. ».

Come il *Principe* fu da Machiavelli dedicato a Lorenzo de' Medici, *Dell'educazione di un principe* fu dedicata al figlio maggiore di Vittorio Amedeo II, principe di Piemonte, non per educarlo sin culla « ma supponendo il principe già grandetto ed in grado overnarsi da sè ».

lere educare i principi, più che una mania, pare fosse negli intuali dell'epoca un modo come un altro per accattivarsi la belenza, spesso..... pecuniaria, dei nobili. I consigli che erano dati ssi non differivano gran fatto da paese a paese, da secolo a o.

La premessa era sempre la stessa: « Un giovane principe è un figlio di Dio, come un altro, destinato dalla Provvidenza a fini importantissimi, ma assai pericolosi, e può essere un grande strumento della misericordia o della collera del Signore sugli uomini ». Dovevano esser formati per il trono? Bisognava dunque che fossero giudiziosi, che sapessero parlare con nobiltà e purezza, che avessero un gusto esatto e preciso per tutte le cose, che fossero intelligenti e sensibili, che vedessero tutto, sentissero tutto, discernessero tutto ciò che fosse utile e profittevole per la salute del popolo.

E come avrebbero potuto essi fare altrimenti? non ha detto Claudiano: « Regis ad exemplum totus componitur orbis? »

Dell'educazione d'un principe può definirsi un vademecum per l'erede d'un trono. Giustamente il Sacheli lo dice « il salutare viatico che lo può accompagnare per tutta la vita; lo specchio terribile nel quale cercando egli le virtù che a lui si convengono, vedrà riflettersi ogni suo difetto.

Il grosso volume è sì denso, sì ricco di precetti e di consigli per tutto, che l'adolescente reale non avrà che ad aprirlo per trovarvi quanto gli occorra ».

Occorre a lui conoscere i doveri che un principe ha riguardo al suo governo temporale? Ecco che la seconda parte del libro gl'insegna di amare il popolo, di rendere giustizia sotto la sua responsabilità personale, di rispettare le antiche leggi, di non introdurre nè favoriti nè donne nel suo governo, facendo anche a meno d'un primo ministro.

« La sua vita deve essere seria, tutta cure e lavori per lo Stato, che diviene virtuoso per l'esempio di lui, se egli ricompensa il merito e punisce il vizio: ricco se colpiti gli usurai, coltivata l'agricoltura, fiorenti i commerci e le arti; splendido se hanno incremento le scienze ».

Tali per sommi capi i precetti che il Nicole dà al principe, precetti che dovevano più tardi trovar riscontro nella pedagogia di Emanuele Kant, là dove il filosofo di Königsberg insegna che il miglioramento della società deve venire dai principi e quindi occorre prima di tutto migliorare la loro educazione.

All'opera succitata seguono: « Prefazione alla Logica o arte di pensare, discorso primo, nel quale si spiega il disegno di questa nuova logica »; « Prefazione ai Nuovi elementi di geometria di A. Arnauld »; « Della scienza »; « Dei mali ragionamenti che si commettono nella vita civile e nei discorsi ordinari »; « Lettera sull'insegnamento della filosofia ai giovani religiosi »; « Come studiare secondo lo spirito cristiano »; « Pensieri sugli spettacoli ».

Anche questi scritti sono stati tradotti in buona lingua italiana dal Sacheli; come in buona ed elegante lingua italiana egli ha tradotto l'opera di cui abbiamo più a lungo già detto, e che inaugura il volume, il quale fa parte della biblioteca « Pedagogisti ed educatori antichi e moderni », diretta da Giuseppe Lombardo-Radice.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta ieri a Roma da Milano.

L'Augusta Signora si è recata al Quirinale.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Con il secondo elenco le sottoscrizioni pervenute al Comitato di Roma fanno ascendere la somma a L. 915.648,06.

*** Ieri la Commissione di finanza del Comitato si è riunita sotto la presidenza dell'on. senatore Wollemborg, che diede comunicazione della situazione generale di cassa e sui risultati a tutt'oggi conseguiti coll'Opera del soldo quotidiano; ed annunziò gli accordi intervenuti col Comitato della Croce Rossa e coll'Associazione della stampa per la sottoscrizione unica a favore del Comitato civile romano e della Croce Rossa.

Da altre dichiarazioni del presidente si rileva che gli impegni assunti ascendevano a L. 440.277,15.

Per i nostri soldati in guerra. — La signora Tonelli, che

si era assunto l'incarico di accentrare tutta la lavorazione delle maschere protettive pei soldati combattenti e dei sacchetti-busta per contenere le maschere stesse, comunica che, avendo il Ministero della guerra compiuta la spedizione al fronte il 15 giugno, è consigliabile - almeno per ora - di sospendere la confezione delle maschere e dei sacchetti-busta.

Dovrà invece essere dato corso con la maggiore alacrità alla confezione di camicie e di pannolini da piedi che dovranno misurare cm. 45 per 45.

Per schiarimenti rivolgersi alla prefata signora, via Nazionale, n. 181.

Arrivo. — Ieri mattina è giunto a Roma, col treno di Napoli, l'ex-sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan. Egli ha fatto ritorno da San Francisco di California, dove, come è noto, si trovava come commissario del Governo italiano in quella Esposizione internazionale.

Fratelli redenti. — Ieri sono giunte a Grosseto cinquantasei persone provenienti da Monfalcone e da altri luoghi redenti dal nostro valoroso esercito, accolte entusiasticamente alla stazione dal prefetto, dalle autorità, dai componenti il Comitato « Pro patria » e da numerosi cittadini.

Dopo rifocillate, vennero premurosamente accompagnate e ricoverate in un comodo locale, messo gentilmente a disposizione dall'Istituto dei fondi rustici con il concorso del Comune.

La popolazione manifesta una cordiale simpatia verso gli ospiti, i quali si trovano in buone condizioni di salute.

Ferve semprepiù, a Grosseto, l'opera del Comitato « Pro famiglie dei richiamati ».

Le note delle sottoscrizioni si coprono di offerte cospicue. L'Amministrazione provinciale ha votato L. 50.000, ed il Comune un primo acconto di L. 3000.

La maggior parte degli impiegati pubblici e privati si sono quotati mensilmente di una giornata di stipendio per tutta la durata della guerra.

Gli esercenti ed i cittadini di ogni classe dànno il loro concorso con lodevole spirito di abnegazione e di patriottismo.

Fratellanza militare. — Alla Amministrazione municipale di Torino venne diretto l'invito ufficiale di partecipare il 24 corrente, a Parigi, alla grande commemorazione italo-francese, che avrà luogo per l'anniversario di Solferino e San Martino.

L'invito è stato gradito ed interverranno il sindaco, senatore conte Rossi, in divisa di capitano degli alpini, e gli assessori commendator ing. Pomba e prof. Rinaldo.

Relazioni postali italo-germaniche. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« La Germania, fin dall'inizio della guerra fra l'Italia e l'Austria, sospese tutti i servizi postali e telegrafici nei rapporti con l'Italia.

L'Italia, quindi, ha dovuto, per ritorsione, sospendere i servizi postali e telegrafici con la Germania.

Ora, poichè perdura la sospensione da parte della Germania, si rende di pubblica ragione che, fino a nuovo ordine, tutte le corrispondenze postali, ordinarie, raccomandate od assicurate, nonchè quelle telegrafiche, dirette in Germania, non hanno corso mentre le corrispondenze giacenti negli uffici verranno restituite ai mittenti, ove ciò sia possibile ».

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il segretario finanziario del tesoro Montagu dichiara:

Nel momento in cui si chiede a tutto il mondo di fare sacrificî è ripugnante vedere che semplici particolari e case di commercio realizzino utili maggiori che in tempo di pace. È giusto e necessario dunque che il Governo trovi al più presto possibile i mezzi di colpire con imposte gli utili risultanti dalla guerra. L'indugio frapposto dal Governo a proporre provvedimenti a tale riguardo proviene dal suo desiderio di formulare proposte, che colpiscano assolutamente tutti coloro che debbono ragionevolmente pagare.

SOFIA, 15. — Il presidente del Consiglio, Radoslavow, ha consegnato stamani la risposta del Governo alla Nota dei rappresentanti delle quattro potenze del 29 maggio scorso, contenente una proposta di cooperazione della Bulgaria.

SOFIA, 14. — Gli albanesi residenti a Sofia hanno consegnato ai ministri delle grandi potenze un memoriale, in cui protestano contro la nuova invasione serba dell'Albania, invocando l'adozione di misure per l'evacuazione dei territori albanesi da parte delle truppe serbe.

SOFIA, 17. — L'*Agenzia Bulgara* smentisce le asserzioni di taluni giornali serbi, secondo cui la Bulgaria lascierebbe passare munizioni per la Turchia e le dichiara un prodotto della fantasia malevola dei serbi, i quali cercano con tutti i mezzi di compromettere la Bulgaria agli occhi degli alleati.

PARIGI, 17. — *Camera.* — Continua la discussione della proposta di Dalbiez, a proposito della quale Millerand svolse giovedì le obiezioni del Governo, esponendo specialmente l'opera considerevole già compiuta mediante circolari ministeriali onde conseguire una migliore utilizzazione di tutte le forze del paese.

Dalbiez, intervenendo oggi nella discussione, dichiara che egli ritirerebbe la sua proposta, se questa dovesse menomare le forze morali e materiali del paese; ma è persuaso invece che, con la collaborazione di tutti, si farà una legge perfettamente applicabile e produttiva di risultati superiori a quelli dei decreti e delle circolari, la cui molteplicità rischierebbe di provocare confusione.

Dopo altri discorsi di vari oratori, tra cui il presidente della Commissione per l'esercito, generale Pedoya, che dichiara di ritenere necessaria la proposta di Dalbiez, il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

PARIGI, 17. — Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto di crediti supplementari e straordinari per i Ministeri della guerra e della marina.

PARIGI, 17. — Il gruppo del Senato per gli interessi francesi ha conferito oggi con Walter Berry, giureconsulto di Washington, che ha parlato della situazione estera degli Stati Uniti, dell'incidente del *Lusitania* e delle conseguenze.

Secondo Berry vi sono negli Stati Uniti 8 milioni di tedeschi, dei quali alcuni soltanto hanno conservato simpatie per il loro paese di origine del quale temono la severa disciplina.

Berry ha fatto l'elogio di Wilson che cerca di evitare difficoltà per il suo paese. Egli ritiene che le trattative con la Germania potranno trascinarsi ancor lungamente ma che infine termineranno con una rottura poichè gli Stati Uniti non possono cedere se la Germania continua ad affondare navi recanti sudditi americani.

Berry ha detto che in caso di rottura con la Germania, gli alleati troveranno negli Stati Uniti una fonte inesauribile di munizioni, mentre i tedeschi anche se volessero dare commissioni non potrebbero trasportare le loro merci.

ATENE, 18. — Il miglioramento della salute del Re Costantino è sensibile.

Il catarro intestinale si è arrestato da ieri.

Il Sovrano trasportato nella veranda del palazzo è rimasto tutta la mattina a respirare l'aria pura.

Il bollettino della sera dice:

Temperatura 37; polso 108; respirazione 22.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.